



La Settimana Parrocchiale

Notiziario n° 1348 della Parrocchia di S. Vittore M. di Lainate (12-4-2020)
don Fulvio tel.02.9370732; don Gabriele 02.9370874; don Ernesto 02.9370538;
don Francesco 02.93550071; don Carlo 02.9370784

(PASQUA DI RISURREZIONE)

PENSIERI DI UNA PASQUA DIVERSA

LASCIATI LAVARE I PIEDI

È il pomeriggio del Giovedì Santo, giorno dell'Eucaristia e del Sacerdozio. Ho appena ascoltato le parole di Papa Francesco nella celebrazione della Messa in Coena Domini: un'omelia bellissima, a braccio, dove tutto parla, la voce, lo sguardo, il cuore.

Ha voluto essere accanto ai sacerdoti, proprio tutti, dall'ultimo appena ordinato fino al Papa, e anch'io l'ho sentito profondamente vicino.

Ha ricordato i più di 60 preti morti in queste settimane in Italia negli ospedali, nell'attenzione ai malati e ai morenti, con gli oltre 100 medici, e gli infermieri, i volontari: li ha chiamati "santi della porta accanto" che servendo hanno dato la vita.

Ringrazio di queste storie di santità concreta e vicina, ringrazio del dono di tanti preti che ho incontrato sul mio cammino e che mi hanno fatto crescere nella fede, che mi hanno donato la presenza viva di Gesù, che mi sono stati e sono tuttora esempi di dedizione straordinaria a Dio e

al prossimo. Quanti volti che mi scorrono davanti!

Chiedo per me la capacità della vicinanza alle persone che mi sono affidate; chiedo anche la coscienza viva della necessità di essere sempre "lavato dal Signore", non solo nei piedi, ma dalla testa ai piedi, per essere "grande perdonatore, con un cuore grande e generoso nel perdonare".

LA PIETA'

In questa quaresima avrei dovuto proporre in una serata una meditazione partendo dalla Pietà Rondanini del grande Michelangelo e da altre rappresentazioni artistiche del dolore di Maria davanti al figlio Gesù. Non è stato possibile, ma non mi aspettavo certo di incontrare una pietà vera, nei suoi aspetti più forti e drammatici. Giovedì pomeriggio sono stato chiamato al nostro cimitero per accompagnare con la preghiera la sepoltura di un bambino morto appena dopo la sua nascita.

L'attesa e la gioia di una nascita, desiderata e cullata per nove mesi, trasformata in strazio, in pianto, in disperazione. Una



giovane mamma che, trattenuta a stento, si protendeva verso la bara bianca nella buca nel terreno, quasi a non voler lasciar andar via il proprio piccolo.

Ho fatto fatica a trattenere le lacrime e, insieme ai miei, ho scorto gli occhi inumiditi degli addetti alla sepoltura.

Penso alle tante scene di dolore e di sgomento di queste settimane: figli, spose, sposi, nipoti, madri, padri che non hanno nemmeno potuto dare l'estremo saluto, l'ultima carezza.

E li affido tutti alla Madre che sotto la croce del Figlio stava in lacrime, in un immenso dolore e nel silenzio dell'attesa, fiduciosa nel Dio della vita: possa lei sprigionare tutta la sua forza di compassione e di consolazione, e raggiungere tutte le altre pietà.

IL GRIDO

Gli evangelisti ci insegnano tra le ultime parole di Gesù quel grido: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Gesù sulla croce è proprio abbandonato da tutti: i suoi discepoli sono scappati, le folle gli sono contro. Ora si sente abbandonato anche da Dio.

Eppure, in questa situazione di estrema lontananza, Gesù non abbandona Dio, ma lo invoca due volte, con la forza e la profondità di quel possessivo: Dio "mio", Dio "mio".

Anche se rivolge al Padre la domanda tremenda sul perché dell'abbandono che sta sperimentando, Gesù confessa Dio come colui al quale appartiene totalmente: Dio "mio".

Che cosa straordinaria: con quel grido Gesù fa della sua sofferenza e della sua solitudine una preghiera a Dio. E così sulla croce, nell'esperienza dell'abbandono, Gesù raggiunge tutte le solitudini e tutti gli abbandoni.

Ci precede sempre, ed è lì con noi, accanto, vicino. Attraversa con noi il buio, l'angoscia, la tristezza, perché non diventino disperazione.

SENZA CORNICE IDEALE

Sono in Chiesa. Mi passa vicino una parrocchiana e mi fa gli auguri di buona Pasqua, aggiungendo sconsolata: "Ma che Pasqua è questa?". Nei miei pensieri prolungo quell'interrogativo: "Con tutto quello che succede... Senza nessuna celebrazione comunitaria... Con tutto il dolore e i lutti... Smarriti tra le paure e la speranza di una ripresa, che chissà come sarà...".

E provo a lasciarmi illuminare dai racconti evangelici che parlano dell'esperienza dell'incontro col Risorto: anche lì non c'è nessuna cornice ideale.

Maria di Magdala piange e non riesce a riconoscere Gesù; i Dodici hanno paura; Tommaso è rigido e testardo; i due di Emmaus sono stanchi e depressi; Pietro vuol tornare alla vita di pescatore; Paolo addirittura è accanito contro i cristiani.

Eppure il Risorto li raggiunge tutti: nessuno di loro è in una cornice ideale, nessuno di loro è ben preparato. Eppure Gesù ha per ciascuno una parola che apre uno squarcio nel cuore, una parola e uno sguardo rivolto a ciascuno personalmente.

La Maddalena, chiamata per nome, viene intercettata proprio nelle sue lacrime che velano gli occhi; ai Dodici impauriti Gesù dice: "Pace a voi"; l'incredulo Tommaso viene invitato a toccare le piaghe; ai discepoli di Emmaus arde il cuore nel petto; Pietro viene stuzzicato da Gesù proprio nel suo fallimento di pescatore che non ha pescato nulla; Paolo incontra il Risorto addirittura mentre è vestito da carnefice.

Tutti sono provocati nel proprio punto debole, senza cornici e situazioni ideali.

Anche nel tempo della pandemia, nella mancanza di una cornice ideale, senza celebrazioni in chiesa, nel silenzio dei canti e delle liturgie, proprio in questo silenzio, e tra le mura di casa nostra, c'è una parola di Gesù rivolta a ciascuno di noi. Auguriamoci di avvertirla, interpellati singolarmente, e di poterla custodire come un dono unico e prezioso.

IL BACIO DI DIO

Quest'anno, davanti al Crocifisso esposto in chiesa dal pomeriggio del Venerdì santo, non ci viene concesso nemmeno il segno del bacio.

Un segno che ha sempre espresso la pietà, la riconoscenza, la compassione della gente davanti al Cristo che soffre e che muore: l'abbiamo baciato tante volte il Crocifisso perchè lo sentiamo nostro, vicino, partecipe dei nostri guai e delle nostre sofferenze.

Stavolta la mancanza del nostro bacio è un invito a scorgere il bacio più

importante, quello appassionato e tenero di Dio sulla nostra umanità debole, sofferente, ferita.

Il Caravaggio nel suo dipinto che ritrae l'incredulità di Tommaso rappresenta addirittura la ferita aperta del costato del Cristo risorto come una bocca che bacia, capace di comunicare amore grande e gratuito, compassione, misericordia.

Ecco: Pasqua non è solo vedere in Gesù un giusto, un innocente, che soffre, che vive come noi e con noi la sofferenza e la morte. E noi gli comunichiamo il nostro affetto, gli diciamo la nostra vicinanza.

Pasqua è anzitutto il bacio di Dio sui nostri volti appesantiti, delusi, affranti dal pianto e segnati dalle sconfitte e dai guai della vita.

Vivere la Pasqua è avvertire anche noi sul nostro volto questo bacio di Dio: bacio che è affetto, amore, calore, incoraggiamento, forza di vita, sussulto di speranza, perchè lui è al nostro fianco, nel nostro cammino.

Don Fulvio

Una proposta

Perché non raccontarci come stiamo vivendo questi momenti di prova per non disperdere i doni che, nella fatica il Signore, ci regala?

Chi volesse potrebbe mandare qualcosa di scritto alla mail: rossiful85@gmail.com

APRIAMO IL CUORE

Aiutiamo il FONDO SAN GIUSEPPE

Istituito dalla Diocesi di Milano in collaborazione con il Comune di Milano per sostenere coloro che perdono il lavoro, a causa del Coronavirus; un modo per non farli sentire soli in un momento di grande difficoltà.

Causale Fondo San Giuseppe

* Conto Corrente Bancario,
Credito Valtellinese,

IBAN: IT17Y0521601631000000000578,

Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus
Donazione detraibile/deducibile.

Aiutiamo la FONDAZIONE PIME

Che ha aperto un Fondo di emergenza per aiutare i Paesi dove sono presenti i suoi missionari

Siamo tutti molto preoccupati per quanto sta accadendo in Italia con l'emergenza Coronavirus. Ma la giusta solidarietà verso chi è in prima linea nel nostro Paese non deve chiuderci gli occhi sul fatto che questa epidemia terribile è arrivata ormai in tutti i Paesi del mondo, compresi quelli dove operano i nostri missionari, dove spesso mancano anche quei servizi essenziali che sono così importanti per fermare la diffusione e il contagio o curarne i primi sintomi.

Per questo motivo la Fondazione Pime Onlus ha deciso di lanciare il Fondo di emergenza "S140 Emergenza Coronavirus nel mondo" chiedendo aiuto ai propri benefattori. Con le offerte raccolte i missionari andranno a promuovere sui loro territori interventi per evitare che la malattia abbia effetti ancora più dirompenti nelle periferie del mondo.

Alla raccolta fondi per il progetto è possibile contribuire con le consuete modalità di versamento alla Fondazione Pime (vedi www.pimemilano.com).

Sosteniamo la CARITAS PARROCCHIALE



Vista la difficoltà di diverse famiglie a fare la spesa per i beni di prima necessità, continua in Chiesa parrocchiale la raccolta di materiale alimentare a lunga scadenza.

La Caritas con la Protezione civile ha già distribuito in queste settimane presso le abitazioni pacchi alimentari alle famiglie normalmente seguite presso la sede.

Si è invitati a donare soprattutto scatolame (tonno, fagioli, ...), zucchero, latte a lunga conservazione. Per ora no pasta e riso, in quanto appena donata alla Caritas in buona quantità.

Si può portare il materiale in chiesa tornando dalla propria spesa, senza venire appositamente.

Ci interfacciamo col Comune per evitare doppioni col Buono Spesa.

Chi invece avesse bisogno di un pacco alimentare può segnalarlo **al numero della Caritas san Vittore 331 7337198 oppure in Parrocchia 02 9370732.**

ANAGRAFE Parrocchiale

DEFUNTI:

- 40. Occhipinti Giuliana (anni 57);
- 41. Falcone Pietro (neonato);
- 42. Clerici Paolo (anni 78);
- 43. Mazzucco Vittorio (anni 87).



CALENDARIO LITURGICO 2020

Domenica 12 aprile Pasqua di Risurrezione <i>I sett. del salterio</i>	Ricordiamo questi defunti RIMOLDI FRANCO, SIGNO' RINALDO, ALBERTO e NATALINA Ore 11.00: S. Messa di Pasqua Arcivescovo dal Duomo su Chiesa TV Canale 195; Telenova Canale 14
Lunedì 13	Ricordiamo questi defunti GRASSI CARLO, GIOVANNA e FRANCO; ANGELO E CARMELA SADA
Martedì 14	Ricordiamo questi defunti CRESPI FRANCO; GIUDICI MARIA
Mercoledì 15	Ricordiamo questi defunti FAVINI LUIGI e FAM; MARAZZI REGINA e BALLIO EMILIO
Giovedì 16	Ricordiamo questi defunti SANTINI ANTONIETTA; GALLO SERGIO, ATTILIO, ROSARIA, MARIA, FAM. LONGHI e VERONELLI
Venerdì 17	Ricordiamo questi defunti GARANCINI ANGELO e AIRAGHI BIANCA, VERGA CARLO, GIULIA e CIOVATI GIUSEPPINA
Sabato 18	Ricordiamo questi defunti FAM. SOZZI e MAGGIONI
Domenica 19 aprile II di Pasqua <i>II sett. del salterio</i>	Ricordiamo questi defunti SANGENITI GENNARO, PETROCO FRANCESCA, MANDARADONIA DOMENICA; BALLIO DINO; FAM. GANTI e RESTELLI